A. LXXIX - N. 8 15 APRILE 1955

Bollettino Salesiano

PERIODICO QUINDICINALE DELLE OPERE E MISSIONI DI SAN GIOVANNI BOSCO
PER I DIRIGENTI DELLA PIA UNIONE DEI COOPERATORI SALESIANI
DIREZIONE GENERALE: TORINO (709) - VIA MARIA AUSILIATRICE, 32 - TELEFONO 22-117

La seconda Conferenza ai Cooperatori

La *Prima Conferenza* annuale mira a far conoscere la Pia Unione, a dare una visione panoramica dell'attività svolta dalla famiglia salesiana nel mondo, a illustrare la campagna annuale, che quest'anno è l'apostolato della buona stampa.

La *Seconda Conferenza* invece deve mirare soprattutto alla formazione morale dei Cooperatori, scopo «*fondamentale*» della Pia Unione, secondo il pensiero di Don Bosco, che «diede sempre il primo posto alla loro formazione soprannaturale, ben sapendo che il piede non muove nè la mano lavora se non son mossi da un cuore che arda intensamente e perennemente per Dio» (Mons. ANGRISANI).

Quindi potrebbe offrire una magnifica traccia al conferenziere l'articolo 3° del Regolamento compilato da Don Bosco:

«*Scopo* fondamentale *dei Cooperatori Salesiani si è di far del bene a se stessi mercè un tenore di vita, per quanto si può, simile a quella che si tiene nella vita comune. Perciocchè molti andrebbero volentieri in un chiostro, ma chi per età, chi per sanità o condizione, moltissimi per difetto di opportunità ne sono assolutamente impediti. Costoro, facendosi Cooperatori Salesiani, possono continuare a stare in mezzo alle loro ordinarie occupazioni, in seno alle proprie famiglie, e vivere come se di fatto fossero in Congregazione*».

Scendendo al pratico, si possono proporre ai Cooperatori alcuni mezzi atti a raggiungere lo *scopo fondamentale* della Pia Unione e ad attuare l'ideale che propone loro Don Bosco: «vivere come se di fatto fossero in Congregazione». Ne citiamo tre, indicando qualche fonte che serva a sviluppare gli argomenti.

1° - La divozione a Maria Ausiliatrice

È elemento essenziale della spiritualità salesiana. Non si concepisce un Cooperatore di Don Bosco che non condivida la fiducia illimitata, l'amore immenso che il Santo nutriva per Maria Ausiliatrice.

TACCUINO dei Dirigenti P. U.

15-24 maggio - Novena e Festa di Maria Ausiliatrice.
31 maggio - Commemorazione di S. G. Bosco.

IMPEGNO MENSILE

La seconda Conferenza ai Cooperatori

- ★ Conferimento dei Diplomi ai nuovi iscritti.
- ★ Orario-programma degli Esercizi Spirituali.
- ★ Nuove iscrizioni alla P. U.
- ★ Annunciare i programmi delle Colonie estive.

Abbiamo, tra le altre, due fonti preziose:

1° *La nostra divozione a Maria Ausiliatrice* del compianto Don Ricaldone in *Atti del Capitolo Superiore*, settembre-ottobre 1948, n. 149.

2° *L'Ausiliatrice della Chiesa e del Papa.* Relazioni commemorative per il cinquantenario dell'Incoronazione, 1953. S.E.I. In quest'ultimo volume si leggono testimonianze di mariologi non salesiani di fama mondiale.

La seconda Conferenza può essere anche un'occasione ottima per dare nuovo impulso all'*Arciconfraternita dei Divoti di Maria Ausiliatrice.* Quanto stesse a cuore a Don Bosco ce lo dice l'articolo 9 delle *Costituzioni*, nel quale ci fa un obbligo di promuoverla, mettendola sullo stesso piano della Pia Unione dei Cooperatori.

Fonti ottime sono, oltre le *Memorie Biografiche*, le due opere già citate.

2° - Gli Esercizi Spirituali

La pagina dei Cooperatori del *Bollettino* del 1° maggio conterrà alcuni pensieri atti a persuadere sempre più della necessità di crearsi ogni anno quest'oasi spirituale per ricreare un poco lo spirito immergendolo in una solitudine che, secondo la bella espressione del Santo Padre Pio XII, è «madre di meditazione e ispiratrice di grandi pensieri e di propositi santi».

La seconda conferenza sarà un'occasione quanto mai propizia per mettere a fuoco questo problema di vitale importanza per la conservazione dello spirito genuinamente cristiano nei nostri Cooperatori.

A persuaderli dell'importanza degli Esercizi potranno servire alcuni pensieri di Don Bosco riportati nel *Bollettino Salesiano* del 1° maggio 1954, pag. 167 (cfr. anche *Memorie Biografiche, passim*).

Urge

inviare all'UFFICIO CENTRALE DEI COOPERATORI la data, il luogo, la retta degli Esercizi Spirituali organizzati nei vari centri. Preghiamo quindi i Rev.di Delegati e le Rev.de Delegate Ispettoriali di essere solleciti affinchè possiamo pubblicarne l'elenco sul *Bollettino* del primo del mese a comodità e stimolo dei Cooperatori e delle Cooperatrici

3° - La Strenna del Rettor Maggiore

Utilissima anche questa per la formazione morale dei nostri cooperatori, i quali mentre additano ai figli i mirabili esempi del Giovanetto santo, ne sentono tutto il fascino con grande vantaggio della loro anima. Se poi si propongono di fare propria la pedagogia di Don Bosco nell'educare i figli e gli allievi, hanno la gradita sorpresa di trovarsi immersi in un mondo così ricco di soprannaturale da restarne santamente contagiati. È il pensiero del Card. Agliardi, che affermava di sentirsi profondamente umiliato davanti alle virtù eroiche di un giovanetto di quindici anni.

Per questo 3° punto fonte insuperabile resta la *Vita* scritta da Don Bosco e commentata da Don Ceria.

Come si vede, i tre mezzi sopra elencati, convenientemente illustrati, possono essere tre preziosi veicoli di spiritualità salesiana; e noi ci auguriamo che i nostri Dirigenti organizzino con la massima diligenza la **SECONDA CONFERENZA** voluta da Don Bosco, per non privare i nostri Cooperatori dei vantaggi spirituali ai quali hanno diritto come membri della Pia Unione.

NB. - Per l'organizzazione della 2ª Conferenza vedere *Bollettino* per Dirigenti del 15 dicembre 1954, pag. 475.

la CONFERENZA SALESIANA

- non è il **panegirico** di Maria Ausiliatrice;
- non è un **fervorino** da tenersi alla massa dei divoti che accorrono alla festa della Madonna di Don Bosco;
- non è una **predica** che debba necessariamente farsi in chiesa, ma una *conferenza* che è preferibile tenere ai cooperatori in un salone per darle un tono di famiglia e rendere possibile un maggior scambio di idee;
- non esclude un **clima di letizia salesiana** con musiche, canti e scene sacre dei giovanetti dell'Istituto annesso, come si è già fatto in qualche centro.

Zelatori e Zelatrici

Lo sviluppo della Pia Unione e le crescenti esigenze della organizzazione hanno consigliato la nomina di *Zelatori* e *Zelatrici*, in aiuto ai dirigenti per agevolare il complesso lavoro loro assegnato.

Scelta

La scelta è lasciata ai Delegati locali che, conoscendo personalmente i Cooperatori e le Cooperatrici del luogo, possono valutarne le doti e le possibilità.

Per i centri in cui non esistono Case Salesiane o delle Figlie di Maria Ausiliatrice, i Delegati si informeranno e si accorderanno con i rev.mi Direttori Diocesani e con i Decurioni per scegliere Cooperatori e Cooperatrici ferventi e in grado di prestare la collaborazione necessaria.

Nomina

Fatta la scelta, i Delegati e le Delegate locali ne propongono la nomina all'Ufficio Centrale di Torino, comunicandone i dati e chiedendo il Diploma. Lo possono fare per il tramite del Delegato Ispettoriale, oppure direttamente; ma in quest'ultimo caso devono poi segnalarne la nomina al Delegato Ispettoriale, per la trascrizione nello schedario dell'Ispettoria.

Compiti

I compiti vengono praticamente fissati dai Delegati e dalle Delegate che ne fanno la scelta, secondo le necessità delle rispettive zone di azione. Per lo più, i Zelatori e le Zelatrici coadiuvano i Delegati e le Delegate:

1) *nella revisione e aggiornamento degli indirizzi*

2) *nel controllo delle iscrizioni e del recapito dei Diplomi e del* Bollettino, *delle circolari e delle varie comunicazioni*

3) *nella organizzazione delle conferenze, dei ritiri mensili, del suffragio annuale, degli Esercizi spirituali e delle altre iniziative che verranno promosse secondo le circostanze*

4) *nel notificare variazioni, decessi, nuove iscrizioni, benemerenze particolari o speciali necessità.*

5) *nella cura degli infermi e dei bisognosi*

6) *nella propaganda.*

Possono anche avere l'incarico di mansioni speciali:

a) *pratiche di pietà, funzioni religiose, celebrazioni, ecc.*

b) *assistenza religiosa o sociale*

c) *insegnamento catechistico - Oratori - doposcuola ecc.*

d) *buona stampa*

e) *vocazioni*

f) *Missioni.*

Dove non vi sono Case salesiane o delle Figlie di Maria Ausiliatrice, gli Zelatori o Zelatrici potranno supplire alla scarsità di tempo disponibile dei Decurioni e tenere in ordine lo schedario del paese e della zona, curando secondo le direttive dell'Ufficio Centrale e del Delegato la vita dell'associazione e i rapporti con i Delegati delle nostre Case più vicine.

Ai Delegati Ispettoriali potrà tornare utile costituire, d'accordo con la Delegata Ispettoriale interessata, un buon comitato di Zelatori e di Zelatrici a raggio ispettoriale o regionale, soprattutto per la propaganda salesiana, buona stampa, vocazioni, missioni, ecc.

Diploma

Il Diploma di nomina, firmato dal Rettor Maggiore, viene rilasciato dall'Ufficio Centrale di Torino e inviato direttamente agli Zelatori e alle Zelatrici, o per il tramite dei Delegati e delle Delegate a seconda che torna più comodo.

Come dice il titolo di questa rubrica, non ci proponiamo di dare un quadro completo del lavoro veramente ammirevole di riorganizzazione dei nostri Cooperatori svolto in questi primi mesi dell'anno da molti Delegati Ispettoriali e locali, — alcuni dei quali han dovuto partire dallo zero —, ma

La prima conferenza Salesiana a Reggio Emilia

Fu preparata con una propaganda intelligente e intensa dalle Figlie di M. Ausiliatrice, dal Delegato Ispettoriale e da quello locale di Montechiarugolo, da cui dipende la Diocesi di Reggio. Le giovani di A. C. portarono a mano le circolarine. L'« Avvenire d'Italia » ne diede notizia. Lo stesso Ecc.mo Vescovo volle essere presente col Vicario Generale, nuovo Direttore Diocesano dei Cooperatori. Presenti pure quasi tutti gl'insegnanti e i professionisti più in vista. Don Frontini presentò Don Bosco e l'opera sua, poco conosciuta in città. Il Delegato parlò dei Cooperatori. Mons. Vescovo concluse benedicendo tutti e implorando la venuta dei Salesiani a Reggio, che definì « campo meraviglioso per loro».

Coincidendo la Conferenza con il Convegno delle Ex allieve delle Figlie di M. A., il Delegato Ispettoriale parlò alle convenute commentando l'articolo di fondo del « Bollettino » di febbraio: L'educazione dei figli sull'esempio della Mamma di S. D. Savio. Espose quindi il programma della Pia Unione. Le Ex allieve non ancora iscritte chiesero l'iscrizione in massa; le altre rinnovarono la loro adesione piena e cordiale, e tutte parteciparono alla Conferenza.

Anche dove non ci sono case Salesiane

Preparata da una visita del Delegato Ispettoriale a Mons. Vescovo e ad alcuni amici ex allievi, anche a CHIAVARI fu tenuta la Conferenza nel salone della Casa Marchesani, presenti una cinquantina di Cooperatori e alcune Autorità. Risultato pratico: costituzione di un comitato di Zelatrici che rivedrà gli indirizzi, troverà nuovi Cooperatori, terrà desta la divozione a Don Bosco e organizzerà la seconda conferenza a maggio. Il Vescovo S. E. Mons. Marchesani, che si compiace di essere stato decurione, dette la sua piena adesione e promise la nomina di un Direttore Diocesano. Anima del movimento il Cav. Franchi Tonetto, assessore comunale. Altre conclusioni pratiche: la costituzione di una rivendita di « Meridiano 12 » e la fondazione di un piccolo gruppo diretto dal Prof. Vito Ciaurri per lo studio e la diffusione della pedagogia di Don Bosco e delle nostre riviste.

Zelo coronato dal più lusinghiero successo

Degna di nota l'attività svolta dalle Figlie di M. Ausiliatrice della Scuola Materna di ALBA. In città la Pia Unione trovò subito buona accoglienza tra i 400 che ricevevano il « Bollettino » e si potè avere un primo gruppo di 260 iscritti. Le Suore non risparmiarono nè fatica nè tempo per cercare aderenti; e il loro zelo, coadiuvato dal Rev.mo Can. Marchisio, parroco della zona dove risiede la Scuola Materna, fu coronato dal più lusinghiero successo. La festa di Don Bosco, che segnò un vero trionfo del Santo nel popolo albese, contribuì efficacemente a richiamare l'attenzione sui suoi Cooperatori. Ora si sta lavorando per raggiungere la piena regolarità di funzionamento della Pia Unione.

Verso l'avveramento di una profezia di Don Bosco

A VARAZZE la Conferenza fu tenuta a chiusura della festa di Don Bosco, che fu celebrata con sfarzosa solennità e richiamò alla Parrocchia di S. Ambrogio vere folle. Questa festa può ben dirsi festa della città e la conferenza, affollatissima, trattò a fondo il problema dei Cooperatori davanti ad un uditorio attentissimo per tre quarti d'ora. In quella occasione fecero unica famiglia il Collegio Civico, il Noviziato, l'Istituto Maria Ausiliatrice, la Parrocchia di S. Ambrogio, retta dal grande nostro amico Mons. Calambrone, e il Comune, guidato dall'ex allievo signor Venturino. Così la città, continuando a lavorare con zelo, potrà dirsi « salesiana ».

Un villaggio di Cooperatori

Le Figlie di Maria Ausiliatrice di PRESENZANO (Caserta), ispirandosi alle direttive del Centro per il potenziamento e la diffusione del Terz'Ordine Salesiano, sono riuscite a fondare un vero villaggio di Cooperatori. Il giorno della festa di Don Bosco ebbero la gioia di avere per un'intera giornata S. E. Mons. Speranden Matteo Guido, Vescovo di Teano, il quale volle anche distribuire i Diplomi a ben 150 Cooperatori e Cooperatrici salesiani, entusiasmando tutti a far parte della « meravigliosa Opera di Don Bosco ».

Nuovo focolare di Cooperazione Salesiana

A VIGLIANO (Vercelli) le Figlie di Maria Ausiliatrice che vi dirigono un fiorente Convitto operaio, organizzarono il primo convegno di cooperatori salesiani in omaggio a Don Bosco nel giorno della sua festa. Già al mattino accorsero molti simpatizzanti, che si accostarono alla S. Comunione. Durante la Messa cantata il nostro Don Callini da Biella vi tenne un discorso sulla « Missione spirituale del cooperatore ». Nel pomeriggio, dopo la funzione in chiesa, nel salone del Convitto Rivetti si stiparono circa 500 persone,

semplicemente qualche notizia frammentaria che possa servire di edificazione e di esempio per i Dirigenti più zelanti, che sono in lodevolissima maggioranza, e di stimolo per gli altri, ai quali finora sono mancati, più che lo zelo, il tempo o la possibilità.

esclusa la gioventù, per ascoltare altra conferenza: « I Cooperatori, milizia scelta di attivisti per la causa del bene ». Al termine furono raccolti i nomi di quelli che chiesero l'iscrizione tra i Cooperatori e l'abbonamento a « Meridiano 12 ». Seguì la recita del dramma « La villa del mistero » relativo ai danni delle letture cattive, conforme alla campagna annuale. Così si è acceso un nuovo focolare di cooperazione salesiana.

Collaborazione fruttuosa

« Qui ad ALESSANDRIA in tutte le nostre Case si fa l'adunanza mensile con Esercizio di Buona Morte, grazie allo zelo del Rev.mo sig. Direttore, ben coadiuvato dai rev. Confratelli, sempre pronti a prestarsi.

Gli Esercizi Spirituali del 15-19 marzo sono riusciti molto bene: erano presenti una sessantina di cooperatrici. Molte madri di famiglia non hanno potuto seguirli come avrebbero desiderato; per esse si farà un altro corso, con orario più adatto, dal 4 al 7 aprile p. v. Saranno ancora predicati dal sig. Direttore Don Alberto Biffis e dal sig. Prefetto Don Ludovico Pertusati. »

(La Delegata Ispettoriale)

Zelo industrioso

« Per accelerare il lavoro di controllo di GENOVA CENTRO si consultò l'elenco dei telefoni, e dove fu possibile si telefonò. E si ebbero belle e consolanti risposte: assicurazione che il « Bollettino » arriva, gioia di essere cooperatore e di possedere il diploma, desiderio non solo di ricevere il « Bollettino » ma anche di essere cooperatore, ecc. Così, con la revisione degli indirizzi, è possibile il reclutamento di nuovi cooperatori e cooperatrici. Il lavoro è ancora molto, ma si continua con amorosa diligenza, pensando d'incontrare il compiacimento di Don Bosco e di aumentare la gloria del suo dolcissimo nome e di quello della sua e nostra Madonna, Maria Ausiliatrice ».

(La Delegata Ispettoriale di Genova)

Zelatori di fatto

« In treno da Alassio a Genova è salito a Savona, con altri, un signore. Verso Sampierdarena mi ha domandato se ero delle Suore di S. Anna, e sentendo che ero Figlia di Maria Ausiliatrice, fece un oh! di gioiosa sorpresa. Gli domandai se ricevesse il « Bollettino »: rispose affermativamente aggiungendo che due volte all'anno manda offerta a Torino. Gli accennai al nostro lavoro di revisione, e mentre stavo domandandomi se potevo proporgli l'invito a controllare gl'indirizzi di Camogli, egli mi prevenne, offrendosi spontaneamente a farlo con tanto piacere e dichiarandosi disposto a fare anche per altri paesi, valendosi, all'uopo, di persone di sua fiducia ».

Ecco un cooperatore al quale di Zelatore manca soltanto il titolo e il diploma!

(La Delegata Ispettoriale)

La conferenza mensile

« La Conferenza mensile a Genova nel mese di febbraio si tenne in tre sedi: Sampierdarena, Corso Sardegna, Chiesina San Raffaele.

Venerdì 25 febbraio alle 17,30 un gruppo d'una sessantina di cooperatori venne all'Istituto di corso Sardegna per il Ritiro mensile, il primo dacchè la Pia Unione ha preso nuovo impulso. Non si aspettava tanto. Il devoto contegno, la cordialità con cui si trattennero prima e dopo la funzione, fanno sperare in un consolante frutto spirituale. Inoltre la serenità dell'ambiente e quel sentirsi in famiglia che fa tanto del bene, renderà graditi questi incontri e gl'intervenuti invoglieranno altri ad unirsi alla bella e grande famiglia dei Cooperatori...

La mattina del 26 un buon gruppo di cooperatori era di nuovo presente alla S. Messa delle ore 8, durante la quale furono dette le preghiere dell'Esercizio della Buona Morte e il sig. Don Baldan fece al Vangelo una breve ma sostanziosa predica che completò i pensieri della sera precedente...

Le stesse funzioni furono fatte a Sampierdarena e nella chiesina di S. Raffaele ».

(La Delegata Ispettoriale)

Un grazioso « per finire »

Il « Bollettino » del 15 dicembre ha dato notizia che il Rev.mo Rettor Maggiore, in via eccezionale, ha iscritto tra le cooperatrici la bambina Laura Evangelisti. Ora veniamo a sapere che la piccola, tornata a casa dalla Conferenza tenutasi a Genova in corso Sardegna, con un po' di preoccupazione domandò al papà: « Avrò capito bene? sono stata molto attenta, ma non ho capito tutto. Mi pare però di aver capito che per essere cooperatori bisogna fare tante opere buone... ».

A sera, dette le preghiere, invita papà e mamma a dire il Pater e Ave a S. Francesco di Sales richiesto ai soci, aggiungendo: « Siamo Cooperatori e dobbiamo cominciare subito a fare il nostro dovere. Perchè, vedi, papà, domattina tu esci di casa presto, poi hai tante cose da pensare e... te ne dimenticheresti. È meglio dirlo sempre tutti insieme ». E gli ottimi genitori accondiscendono commossi.

Gli Angeli avranno recato a Don Bosco il grazioso messaggio ed Egli avrà indubbiamente sorriso, benedicendo con particolare predilezione la piccola, zelante cooperatrice.

C'è crisi di parola di Dio

L'eco della trasmittente

Tutti sanno cosa sia l'*eco:* senza la voce e senza un conveniente diaframma l'eco non c'è. Quando poi la voce colpisce contemporaneamente l'orecchio e il cuore di un uomo si dice che la parola *trova eco* nel cuore umano.

Fare in modo che la parola di Dio trovi eco nel cuore umano si dice con termine greco « catechizzare » ossia « far-echeggiare ».

Dunque il catechismo è l'eco della parola di Dio nelle orecchie e nel cuore umano. E che la parola di Dio sia destinata ad essere annunciata a viva voce lo dice lo stesso nome di Vangelo, che significa appunto « il lieto annuncio ».

Gesù non ha scritto ma solo parlato, ai discepoli e alle folle. Gesù non ha comandato di scrivere il suo Messaggio divino, ma di farlo *echeggiare:* « Andate e predicate il Vangelo a tutte le creature ».

L'uomo che fa il catechismo è il portavoce di Dio, è la « trasmittente di Dio ». Quale opera più santa e più onorifica di questa?

Ogni catechista è dunque necessariamente un « messaggero del Signore » ossia con altra parola greca un « angelo ».

L'angelo della famiglia

Nelle processioni, nei pellegrinaggi, nei Congressi Eucaristici il *Noi vogliam Dio* non manca mai. Il canto vibra d'entusiasmo e diventa passione quando giunge alle parole: « Noi vogliam Dio *nella famiglia, ... nella scuola, ... nell'officina* »! Ma in tutti e tre questi ambienti sociali il Regno di Dio si stabilisce solo con la parola di Lui che trovi eco nei cuori. Oggi più che mai c'è crisi di parola di Dio, d'istruzione religiosa, crisi di « angeli » che trasmettono la dottrina del Vangelo.

I Salesiani e le Figlie di Maria Ausiliatrice hanno la missione specifica di far regnare Iddio nella scuola e nell'officina con l'apostolato degli Oratori e dell'insegnamento nelle Scuole medie e nelle Scuole professionali ed agricole. E nella famiglia? Chi è chiamato con vocazione specifica ad essere l'angelo della famiglia? Il Cooperatore e la Cooperatrice Salesiana. Soprattutto per questo sono membri della Pia Unione: per essere i portavoce di Dio nella società, ed anzitutto nella famiglia, cellula vitale della società civile.

Tre quadri... tre lezioni!

a) « *Nelle campagne della Bassa Lombardia le mamme insegnano il catechismo ai loro pupi prima ancora che sappiano parlare. Una mamma sa bene che si parla prima con gli occhi che con le labbra. Ecco il primo dialogo tra la mamma e il suo pupo ancora in fasce:*

— Cici, dov'è la mamma? — E il pupo la fissa negli occhi e le sorride.

— E dove è il papà? — E gli occhietti girano subito a destra o a sinistra in cerca del babbo.

— E dov'è il Bambino Gesù? — E la testina del pupo si alza verso la parete mentre gli occhietti si fissano sul quadro della Sacra Famiglia. Ed ogni poco il dialogo si rinnova, ed ogni risposta è premiata con bacio » (D. A.).

b) « *Era un fatto più unico che raro e volli saperne la causa. Pensate: un ragazzetto di dodici anni, mio alunno di seconda Media, che in tutte le interrogazioni di catechismo non mi sbagliava mai una parola; un « cannone » tanto nelle risposte a memoria che nelle spiegazioni a senso... Era merito della mamma! Quella brava donna ogni sera gli interrogava la lezione di catechismo; quando nasceva qualche dubbio rileggeva ella stessa le pagine del testo* » (M. L.).

c) È la volta di un papà. Si tratta di un valente Professore di Università, Ex allievo Salesiano e Cooperatore.

« *Me lo son visto davanti per la prima volta dopo una solenne premiazione in cui i due figli liceisti erano stati decorati con medaglia d'oro per lo studio della Religione. Si congratulò con me che ne ero l'Insegnante; ma io dovetti riversarne tutto il merito su di lui.*

» *Il grande professore di latino e di greco seguiva i suoi due figli in quell'unica mia materia. Il perchè me lo dichiarò egli stesso: " Sono convinto che se conoscono bene Iddio, lo servono e lo amano, riusciranno anche nelle altre materie scolastiche e soprattutto si formeranno un carattere nella resistenza alle passioni. Essi lo sanno che mi informo solo delle loro lezioni di Religione! "* » (D. S.).

SANTE INDULGENZE PLENARIE

3	maggio:	**Invenzione della Santa Croce.**
8	»	**Apparizione di S. Michele Arcangelo.**
19	»	**Festa dell'Ascensione.**
24	»	**Festa di Maria Ausiliatrice.**
29	»	**Pentecoste.**

BIBLIOTECA DEL "SALESIANUM"

"Salesianum" rivista trimestrale per coloro che si occupano di problemi teologici, filosofici, giuridici ed educativi nello spirito di S. Giovanni Bosco

ALBERTO CAVIGLIA

IL « MAGONE MICHELE »
Una classica esperienza educativa
Pagg. 62 . . . . . L. 200

VINCENZO SINISTRERO

LA LEGGE BONCOMPAGNI DEL 4 OTTOBRE 1848 E LA LIBERTÀ DELLA SCUOLA
Pagg. 60 . . . . . » 200

GIUSEPPE USSEGLIO

IL TEOLOGO GUALA E IL CONVITTO ECCLESIASTICO DI TORINO
Pagg. 52 . . . . . » 200

EUGENIO VALENTINI

IL SISTEMA PREVENTIVO DELLA BEATA VERZERI
Pagg. 42 . . . . . » 150

EUGENIO VALENTINI

LA DIREZIONE SPIRITUALE DEI GIOVANI NEL PENSIERO DI DON BOSCO
Pagg. 43 . . . . . » 150

EUGENIO VALENTINI

LA SPIRITUALITÀ DI DON BOSCO
Pagg. 27 . . . . . » 120

Per ordinazioni rivolgersi alla Sede Centrale della SOCIETÀ EDITRICE INTERNAZIONALE - Corso Regina Margherita, 176 - Torino (725). Conto Corrente Postale **2/171.**

un libro di costante interesse!

F. CENTO

il pensiero educativo di DANTE

Volume in-8 di pag. 120: L. 500

4ª edizione riveduta

Intessuto di acute e profonde suggestioni il volume va oltre il valore di una semplice monografia per diventare una chiave d'interpretazione, un nuovo modo di vedere il grande poema dantesco. Il Cento fa coincidere il concetto fondamentale della pedagogia di Dante con il concetto fondamentale del Vangelo: l'amore. Sta qui l'essenza del rapporto educatore-educando, la «condizione basica», la sostanza dell'educazione cristiana. La pedagogia della *Divina Commedia* è la stessa pedagogia del Vangelo, posta in versi dal massimo poeta cristiano. L'opera è ormai giunta alla sua 4ª edizione italiana. La ragione della sua fortuna sta nel suo indiscutibile valore intrinseco e nell'originalità di visuale secondo cui invita i lettori a studiare l'inesauribile poema dantesco.

Per ordinazioni

rivolgersi alla Sede Centrale della

SOCIETÀ EDITRICE INTERNAZIONALE

CORSO REGINA MARGHERITA, 176 - TORINO (725) - CONTO CORRENTE POSTALE NUMERO 2/171

Autorizzazione del Tribunale di Torino in data 16-2-1949 - n. 403. Con approvazione ecclesiastica.
Direttore responsabile: Sac. Dott. PIETRO ZERBINO, via Maria Ausiliatrice, 32 - Torino (709) — Officine Grafiche SEI

● **Facciamo noto ai benemeriti Cooperatori che le Opere Salesiane hanno il Conto Corrente Postale numero 2-1355 (Torino) sotto la denominazione: DIREZIONE GENERALE OPERE DI DON BOSCO - TORINO. Ognuno può valersene, con risparmio di spesa, nell'inviare le proprie offerte, ricorrendo all'ufficio postale locale per il modulo relativo.**

BOLLETTINO SALESIANO

Direzione: TORINO (709) - VIA MARIA AUSILIATRICE, 32 - TELEFONO 22-117

Si invia gratuitamente. Spediz. in abbon. postale - Gruppo 2°

IMPORTANTE

Per correzioni d'indirizzo si prega di inviare sempre, insieme al nuovo, completo e ben scritto, anche il vecchio indirizzo.

Si ringraziano i Signori Agenti Postali che respingono, con le notificazioni di uso, i Bollettini non recapitati.